

Abuso sessuale e infanzia

di Alessandro Savy



Kempe e Kempe (1989) propongono una classificazione delle diverse forme di abuso, basandosi sulla raccolta di informazioni circa le descrizioni più ricorrenti derivanti dallo studio dei casi clinici, sottoposti alla loro attenzione. Negli studi sull'abuso all'infanzia, la classificazione di Kempe e Kempe è ancora la più ricorrente ed essenziale. In essa vengono distinte le seguenti forme di abuso: trascuratezza, incuria, maltrattamento e violenza fisica; abuso psicologico e abuso sessuale.

La loro classificazione è ripresa dal *Child Protection Register inglese* del 1991, in cui si parla di *Neglet*

(trascuratezza grave o persistente nei confronti del bambino), di *Physical injury* (maltrattamento fisico), di *Sexual abuse* (sfruttamento sessuale di minori), *Emotional abuse* (persistente maltrattamento emotivo o rifiuto dell'esperienza emotiva del bambino e delle sue espressioni comportamentali) (Di Blasio, 1996).

Invece, Hall e Loyd (1993) ritengono che sia necessario stabilire parametri precisi in base ai quali definire l'abuso sessuale sul minore in tutta la sua interezza e propongono di valutare la presenza dei seguenti elementi:

- tradimento della fiducia;
- abuso di potere;
- gamma di attività sessuali implicate;
- uso della forza e/o della minaccia da parte dell'abusante;
- percezione della minaccia da parte del bambino, anche se l'abuso non è coercitivo e violento.

Tali variabili sono considerate nella seguente definizione:

«si definisce abuso sessuale qualunque atto sessuale fisico o non fisico che una delle persone implicate non è nella condizione di poter scegliere: perché minorenne, incapace di intendere e di volere, minacciata o ricattata» (Scoliere, 1992, 74).

Quindi per abuso sessuale si intende il coinvolgimento di soggetti immaturi e dipendenti in attività sessuali a cui manca la consapevolezza delle proprie azioni nonché la possibilità di scegliere. Rientrano nell'abuso anche le attività sessuali realizzate in violazione dei tabù sociali sui ruoli familiari pur con l'accettazione del minore.¹

¹ Fantauzzi J., *CONSEGUENZE PSICOPATOLOGICHE A LUNGO E A BREVE TERMINE DEGLI ABUSI SUI MINORI*. Youcanprint, 2014.